



La Callas segreta Ecco l'altro volto della Divina

Mostra al Museo della Musica

di **BENEDETTA CUCCI**

UN cofanetto di velluto rosso che racchiude il piccolo quadro *La Sacra Famiglia* dipinto a olio del Settecento, del Cignaroli. Senza questo oggetto, donatole dal marito **Giovanni Battista Meneghini**, **Maria Callas**

non si esibiva.

Era il suo portafortuna, il più importante tra quelli che l'innamorato consorte le regalava in forma di gioielli, ed è uno dei tanti seducenti cimeli, tra dischi, abiti, cappelli, cammei, locandine, foto, telegrammi e recensioni stampa, che costruiscono la mostra *Callas Sempre Callas* al via domani al **Museo Internazionale e Biblioteca della Musica**, a trent'anni dalla scomparsa della grande soprano.

PER BOLOGNA, dichiarata dall'Unesco *Città creativa della musica*, è un grande evento, sentito fortemente da tante realtà cittadine e non, sostenitrici dell'iniziativa promossa da **Ascom** e **Comune**, con il **Resto del Carlino** media partner ufficiale. Per "inalzare" questa esposizione che percorrerà tutte le sale del Museo, dove la collezione permanente sarà cornice, l'ideatore **Michele Nocera**, fondatore dell'archivio Nocera di Sirmione e **Marco Galletti**, co-curatore, hanno immediatamente pensato a un archivio eccezionale come quello di **Ila-**

rio Tamassia di San Prospero di Modena per l'arricchimento del progetto. Ed effettivamente la collezione Tamassia, che stima in totale 1500 pezzi, ha portato all'ombra delle due Torri un tocco origi-

nale con circa 500 cimeli, divisi tra intimi e professionali, che sono anche i due filoni della mostra. Tra questi, le locandine delle opere interpretate dalla Divina, cui sarà dedicata un'intera stanza, le foto, i cappelli di Biki, i cammei, le scarpe di Magli, le recensioni dei giornali che la Callas raccoglieva personalmente. E poi la "Sacra Famiglia", il supremo amuleto. Nonché un documento datato 13 ottobre 1987. Una lettera con cui l'allora sindaco

di Neuilly-Sur Seine e attuale presidente francese, **Nicolas Sarkozy**, ringrazia Tamassia per aver partecipato all'esposizione

del Museo cittadino. Del resto questo "geloso custode", come Tamassia si definisce, della memoria di Maria Callas, che complessivamente, di mostre, tra Italia e estero, ne ha già fatte 56, ha sempre prestato i suoi pezzi preziosissimi, acquistati dall'ex domestica di Meneghini, **Emma Brutti**. E, afferma, lanciando davvero un invito plateale, di essere pronto a donare la collezione intera a chiunque abbia intenzione di fondare un museo dedicato alla Divina. «Se ci sarà un museo Callas — afferma — io darò tutto perché queste cose non sono mie, ma di tutti».

MICHELE NOCERA, da grande appassionato della Callas, realizza

un sogno. «L'ho conosciuto bene — racconta — anche se ero ragazzo, perché la mia famiglia ha sempre avuto

un buon rapporto con la famiglia Meneghini. Questa è una mostra importante, esaustiva, dove vedrete cose uniche». Dai suoi archivi arrivano due gigantografie di Callas ne *La Traviata* del 1955 e ne *Il Pirata* del 1959. Poi gli abiti, meravigliosi, dall'archivio Meneghini. Come quello di Fiorilla nel *Il turco in Italia* dell'ottobre 1950 quando Maria cantò all'Eliseo di Roma. O il raro costume indossato per il ruolo di **Margherita** nel *Mefistofele* all'Arena di Verona nel 1954. E poi i gioielli: della **Lucia** a Dallas, novembre 1959, dell'**Aida** del 1949 a Buenos Aires, della *Traviata* interpretata a Rio de Janeiro nel 1951.

«**MI AUGURO** — ha detto l'assessore alla cultura **Angelo Guglielmi** — che gli ideatori mi aiutino a scoprire i lati nascosti di questo personaggio, quelli sfuggiti all'attenzione». I presupposti ci sono tutti. Attorno alla mostra, ruotano poi vari eventi, dislocati in giro per la città. Il 13 dicembre a *Visionnaire* dentro **Palazzo Zambecari**, si svolgerà ad esempio un'asta di beneficenza a invito e tra le molte cose battute ci sarà un'opera dedicata a Maria Callas dell'artista bolognese **Grelo**, già in esposizione al museo della Musica. Tutto il ricavato andrà alla Fondazione Hospice M.T. Chiantore Seragnoli O.n.l.u.s.. Il 22 gennaio 2008 invece, nella sala Bossi del conservatorio, nel corso di una serata di gala con concerto, verrà consegnato il **Premio Maria Callas** che consiste in una borsa di studio assegnata dalla Banca Popolare di Milano, al soprano che vincerà la selezione del conservatorio.